

► IN VIAGGIO

Ferrovia dell'Albula, un'avventura epica tra le Alpi elvetiche e i suoi viadotti

Da Coira, antica città svizzera, un percorso mozzafiato a bordo dei leggendari trenini rossi. Fino a Davos, tempio dell'outdoor

di ELENA PIZZETTI

■ Non solo un mezzo di trasporto: in Svizzera il treno è un tratto somatico dell'identità nazionale, un patto d'amore tra l'ingegno umano e la maestria delle Alpi dove i binari non servono a fuggire dal territorio, ma a penetrarlo e ammirarlo. Se la tratta del Bernina è celebre, esiste una sorella, anch'essa patrimonio Unesco, meno nota ma altrettanto emozionante: la Ferrovia dell'Albula. Un capolavoro ingegneristico talmente integrato nel paesaggio da sembrare disegnato dalla natura stessa. Collega Coira e Thusis a St. Moritz, superando un dislivello di oltre 1.123 metri senza cremagliera, grazie a gallerie elicoidali e viadotti che paiono sospesi nel vuoto.

Il viaggio inizia a Coira (raggiungibile con il postale da Bellinzona), capitale del Canton Grigioni, il più grande della Confederazione con 150 valli, tre lingue (italiano, tedesco e romancio) ma anche il meno densamente popolato. La città più antica della Svizzera vanta eleganti palazzi storici con facciate affrescate e impreziosite da bovindi che raccontano secoli di transiti e



commerci transalpini. Antico principato vescovile, Coira ha una maestosa Cattedrale romanica. Santa Maria Assunta, dove sfavilla il più ricco altare tardo-gotico della Confederazione. Per un'esperienza gastronomica, merita una sosta la Pasticceria Bühler's, dove si può acquistare la tradizionale torta di ceci, e il ristorante Glide, nell'antica sede della corporazione dei viticoltori.

Con il Swiss Travel Pass,

strumento imprescindibile per muoversi in totale libertà tra rotaia, strada e acqua, si sale a bordo dei trenini rossi della Ferrovia retica. Il paesaggio sfilava dai finestrini come in un film, tra boschi che mutano colore a ogni stagione, alpeggi punteggiati di baite e valli sospese nel tempo. Quando il convoglio imbocca la curva del Viadotto del Landwasser, la sensazione è quella di volare sui sei archi di pietra a 65 metri d'altezza, prima



SPETTACOLARE

Il villaggio di Bergün dove si trova il Museo ferroviario dell'Albula. A sinistra, il viadotto del Landwasser è un capolavoro di ingegneria inaugurato nel 1902

di entrare nella galleria. Alla romantica stazione di Filisur si accede al Landwasser, un insieme di esperienze possibili fino a fine ottobre per ammirare il viadotto da prospettive inedite. A bordo della Navetta panoramica del Landwasser si percorre lentamente il viadotto (costruito dal 1901 in soli 19 mesi) e si scende alla fermata in prossimità della piattaforma panoramica Hennings, dove si possono scattare

splendide foto dall'alto. Oppure, sempre da Filisur, si sale sul Landwasser Express, trenino su gomma che, costeggiando il torrente tra boschi e prati, conduce sotto il viadotto, dove un punto di ristoro offre aperitivi e delizie al barbecue.

Il viaggio prosegue verso Bergün, la stazione successiva. Un borgo incantato con le tipiche case engadinesi decorate a sgraffito e portali ad arco che raccontano un passato di prosperità e di fiero isolamento. Il Museo etnografico, l'Ortsmuseum, ospitato in una casa del XVI secolo, è un viaggio nella resilienza delle comunità alpine e ospita un plastico della tratta Bergün-Preda, famosa anche per la pista da slittino illuminata più lunga d'Europa, la Preda-Bergün di 6 chilometri. All'ultimo piano ci si immerge nell'atmosfera bucolica del romanzo di Johanna Spyri: Heidi, Bergün e il borgo di Latsch, abbarbicato sopra il paese, sono stati i set cinematografici per il celebre film del 1952 e il remake del 2014. Nei pressi della stazione, il Museo ferroviario dell'Albula, celebra l'epopea della Ferrovia retica, oltre seicento chilometri storici,

planimetrie d'epoca e un gigantesco plastico illustrano la titanica impresa ingegneristica che, tra viadotti arditi e gallerie elicoidali, ha unito l'uomo alla montagna senza violarne la bellezza. Per un soggiorno d'altri tempi, l'Hotel Kurhaus resta un baluardo della Belle Époque, con la sua spettacolare sala da ballo color azzurro cielo e i mobili d'epoca.

Ultima tappa è Davos, raggiungibile da Filisur anche a bordo di un suggestivo treno storico anni Venti. Se oggi è nota per il World Economic Forum, è perché Thomas Mann nel capolavoro *La montagna incantata* menziona l'ex sanatorio di Schatzalp (oggi un hotel dall'anima Art Nouveau raggiungibile in pochi minuti dal centro in funivia). Davos è, soprattutto, un tempio dell'outdoor con 700 chilometri di sentieri e percorsi per mountain bike, oltre a 300 di piste da sci e 190 per lo sci di fondo. La meta ideale per chi cerca l'energia rigenerante della montagna svizzera da raggiungere in treno.

Informazioni: www.rhb.ch, www.myswitzerland.com, shop.landwasserwelt.ch.

© KUNSTGALERIE BERGÜN

TOSCANA E LAZIO A PIEDI

La Walking Francigena Ultramarathon 2026

■ Il 10 e 11 ottobre la Walking Francigena Ultramarathon celebra un decennio di cammino, territori e condivisione. Non una semplice sfida sportiva, ma un'esperienza corale che attraversa il tratto toscano e laziale della via Francigena, unendo Siena ad Acquapendente in un mosaico di paesaggi sospesi nella bellezza. Dalle colline senesi alle strade bianche della Val d'Arbia, fino al fascino selvaggio della Val d'Orcia e della riserva Naturale del Monte Rufeno, il percorso si snoda per 130 chilometri attraversando la suggestione di borghi come



Buonconvento, San Quirico d'Orcia, Bagno Vignoni e Radiconi. Aperta a tutti grazie a dieci tratte che variano dai 15 ai 130 chilometri, la maratona invita a vivere la lentezza come ritmo di scoperta tra scorci illuminati e passi condivisi sotto le stelle, rinnovando la propria anima non competitiva e trasformando la Francigena nel palcoscenico di un'Italia che sa raccontarsi attraverso il cammino. Info: www.francigenaultramarathon.com.

© RIFLESSI BARDOLINO

NOVITÀ SUL LAGO DI GARDA

Aqualux presenta «Riflessi Bardolino»

■ Il riferimento termale del Garda veronese, Aqualux Hotel Spa Suite & Terme, arricchisce le sfumature del soggiorno. Se il benessere, qui, si riflette in tutti i sensi, al gusto pensa il ristorante «Riflessi Bardolino», aperto agli ospiti esterni. Il nuovo percorso mediterraneo personalizzabile, creato a quattro mani dagli chef Angelo Alessi e Angelo Biscotti, poggia su tradizioni territoriali e sostenibilità. Dal menù aggiornato in base alla reperibilità degli ingredienti stagionali, si selezionano piatti che incrociano esigenze personali e scelte vegetariane. Il modello nutrizionale impiega olio d'oliva, cereali, legumi, frutta, verdura e quanto basta di pesce, latticini e carne bianca, prediligendo cotture a bassa temperatura. Il piatto Riso Vialone nano alla tinca del Signor Bruno celebra i sapori di casa dei capostipiti della

famiglia Viola, la proprietà. L'accoglienza calorosa illumina di autentica convivialità tutte le componenti del relax. Info: aqualuxhotel.it.

Matilde Depoli

© RIFLESSI BARDOLINO



AUTUNNO IN MAREMMA CON STILE

Esperienze a cinque stelle al «The Sense»

■ Camere affacciate sul mare della Maremma e arredate per dare ogni comodità, sentieri immersi nel profumo della pineta, la vista sulle isole d'Elba e Montecristo, da godere sorseggiando un cocktail con piacevole accompagnamento musicale. Sono molti gli alberghi lungo la costa di Follonica, ma queste emozioni si provano solo al The Sense Experience Resort. Dove la Capriola aveva costruito una colonia per i figli dei dipendenti, ora sorge un hotel 5 stelle composto da 6 piccoli edifici, il cui cuore pulsante è la zona dei ristoranti con bar e giardino. Al benessere sono dedicati la piscina riscaldata, i campi da tennis e la duna Percorso dell'Aurora, attrezzata per yoga e massaggi, mentre sulla morbida spiaggia sabbiosa sono a disposizione anche cabanes riservate. Il divertimento è garantito dagli spettacoli serali e dalle 200 differenti attività proposte. Info: www.the-sense-resort.it.

Cristina Morisi

© RIFLESSI BARDOLINO

